



CONSERVATORIO DI MUSICA SAN PIETRO A MAJELLA

via San Pietro a Majella 35 - 80138 Napoli
tel.0815449255 fax 081297778 c.fisc.80017700636



Erasmus+

EPS ECHE 2021/2017

Il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli, Italia, fondato nel 1806 dall'unione dei 4 Conservatori di Napoli, (attivigà nel XVI sec.), è probabilmente il più antico conservatorio del mondo e porta avanti una tradizione molto prestigiosa. Napoli due volte capitale musicale e culturale: Paisiello, Cimarosa, Mercadante, Piccinni, Iommelli, Duni, Pergolesi, Scarlatti, facenti parte della grande scuola musicale napoletana, primeggiarono tra molti altri artisti e compositori. Un modo di fare musica che ha attraversato tutta l'Europa nel Settecento, collegando capitali come Vienna, Parigi, San Pietroburgo, Madrid, Lisbona ecc. Bellini si formò in questa scuola, Donizetti insegnò in questo conservatorio... Mozart, Wagner, ma anche Strawinsky vennero ad apprendere la vivacità musicale napoletana e lo stile teatrale, che resta un apice senza tempo tra tradizione e innovazione. Allo stesso tempo, Napoli, città greco arabo-normanna aragonese è anche il centro degli scambi mediterranei e può fungere da centro di riferimento per tessere nuovamente fili culturali e per arricchire percorsi musicali antichi e mai interrotti con i paesi del Mediterraneo, dal Portogallo al Cipro tocca le coste del Nord Africa e del Medio Oriente, in uno scambio di tradizioni che non si è mai fermato e può produrre ricerca artistica tra tradizione e innovazione. Il nostro Conservatorio vive già una realtà internazionale grazie ai rapporti istituzionali europei ed extraeuropei, che il programma Erasmus ha arricchito negli ultimi anni. Inoltre può contare su una delle più fornite biblioteche e archivi musicali, contenente circa 40.000 manoscritti a partire dal XVII secolo e su una collezione di strumenti antichi, nonché sul prestigio di una delle più importanti scuole di musica teoriche e pratiche affermate nel mondo. La sua tradizione musicale è un patrimonio di inestimabile valore ed è in continua evoluzione grazie a studenti e docenti che infatti promuovono musica e progetti in ogni tipo di contesto in ambito culturale, economico, sociale. Il Conservatorio conta su numerose collaborazioni attive nazionali e internazionali e migliora costantemente le sue attività, le interconnessioni, la cooperazione tra tradizione e modernizzazione. Il piano strategico per l'internazionalizzazione mira a collocare il Conservatorio di Napoli tra le istituzioni di riferimento per l'Alta Formazione Musicale a livello europeo e mondiale, rafforzando la propria rete di contatti, scambi e collaborazioni con le maggiori istituzioni del settore. Musica elettronica, notazione musicale (basata sui nostri archivi storici manoscritti), Jazz, Pianoforte, Opera, Composizione e altre aree tematiche sono già stati realizzati in collaborazione con molti paesi europei (Francia, Spagna, Portogallo, ecc.) e altri progetti extraeuropei paesi (Cina, Russia, ecc.). Il Conservatorio avrà un'ulteriore internazionalizzazione per quanto riguarda il personale e gli studenti che apprendono frequentando il progetto Erasmus+ e firmando accordi bilaterali tra partecipanti e istituzioni in entrata e in uscita. Intendiamo aumentare i nostri 32 accordi bilaterali che coinvolgono più partenariati europei ed extra europei per tutte le azioni Ka1 e Ka2. Il programma Erasmus+ contribuirà alla modernizzazione della nostra istituzione, in un più ampio piano di internazionalizzazione con nuove idee, con lo sviluppo dell'uso della tecnologia, con il learning by doing e l'insegnamento informale. In particolare, il programma Erasmus sosterrà obiettivi più specifici della strategia di internazionalizzazione come

l'eccellenza nella formazione, nella ricerca e nella produzione attraverso la cooperazione internazionale; lo sviluppo della cosiddetta terza missione, attraverso attività ed eventi di divulgazione culturale, sociale e della conoscenza (produzioni congiunte, concerti, ecc.); monitoraggio e assicurazione della qualità, attraverso l'adozione di programmi aderenti alle migliori offerte internazionali; lo sviluppo di corsi transnazionali anche attraverso il potenziamento della didattica online e del blended learning. Internazionalizzazione, interconnessione, cooperazione, produzione e ricerca multidisciplinare, riconoscimento mondiale, scambio di competenze e tecniche, tutte queste azioni contribuiscono a costruire una cultura più ricca ma anche una migliore comprensione reciproca tra paesi e persone, al fine di dare il via a una migliore cittadinanza internazionale e una più ampia area europea dell'istruzione.